1867 — **N° 196**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 15 maggio, 10, 20, 24 e 30 giugno ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriano:

A grand'uffiziali:

Janigro comm. Desiato, presidente di sezione nel Consiglio di Stato del Regno;

Caveri comm. Antonio, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Rossi cav. Lorenzo, comandante la guardia nazionale di Cagliari.

A cavalieri:

Amaduri Luigi, sindaco del comune di Gioiosa;

Pasquini dott. Evasio, di Calliano;

Manfredini marchese Giovanni, di Ferrara;

Toso avv. Cammillo, sindaco del comune di Alfiano Natta;

Cocconito di Montiglio marchese Ettore, id. di Montiglio;

Assanti Porfirio, id. di Procida;

Tabassi barone Panfilo, id. di Celano;

Vacca Rogerlando, id. di Favara;

Naglienti dott. Giovanni Battista, consigliere provinciale di Ferrara, membro del Consiglio di leva;

Ferraresi dott. Leopoldi, id.;

Fortebraccio Tullio, consigliere delegato presso la prefettura di Caserta;

Pincherle-Moravia Giacomo, negoziante veneto;

Morandi dott. Paolo, medico presso le Reali terme di Montecatini;

Fezzi Egidio, maestro nel Regio Ospizio della Provvidenza in Torino;

Bertone Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chieti;

Schirru notaio Giovanni, sindaco di Decimo Santa Greca;

Schirru don Giuseppe;

Deplano avv. Giovanni;

Trissoni avv. Carlo, di Savona;

Tosino dott. Giuseppe, di Bassignana;

Rigolli cav. dottor Giovanni, di Novara;

Palermo avv. Antonio, di Riomaggiore;

Laugeri dott. Tomaso Chiaffredo di Verzuolo;

Poggetti Carlo, sindaco del comune di Vernante.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 30 giugno 1867:

Ciatti Enrico, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Beltrami Alessandro, sottotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza delli 4 luglio 1867:

Accusani di Retorto cav. Giuseppe, maggiore nell'arma d'artiglieria;

Tommasi Gerolamo, capitano nell'arma d'artiglieria, collocati in aspettativa per riduzione di Corpo.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 30 maggio 1867:

Chierchia Gennaro, Segni Carlo, Visco Gaetano, Cafiero Federico, Torrente Giacomo, Piraino Giuseppe, Trapani Raffaele, Cafiero Guglielmo, Astarita Aniello, Todisco Federico Francesco, Todisco Amilcare, Russo Giuseppe, Todisco Luigi, Carcatella Carmine, De Martino Gennaro — piloti di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina — nominati luogotenenti di vascello di 2ª classe nello stesso corpo;

Manca Francesco, Savarese Giov. Battista, Basile Vincenzo, D'Abundo Vincenzo, Cafiero Giov. Battista, Caprile Achille, Cogliolo Pietro Salvatore, Belledonne Domenico, Piaggio Giulio, Sablicich Valdimiro, Crucciani Antonio, Russo Luigi, Massabò Lorenzo, Alberti Michele, Spano Agostino, Maroth Spiridione, Bonifacio Gaetano, Amoretti Giovanni — piloti di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina — nominati sottotenenti di vascello nello stesso corpo;

Ferrari Giov. Battista, Viscardi Augusto, Giustini Gaetano, Carbone Giuseppe — piloti di 3ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina — promossi sottotenenti di vascello nello stesso corpo;

Gagliardini Antonio, Lamberti Eugenio, De Maria Francesco, Contesso Vincenzo, De Leva Stanislao, Raffo Giovanni, Assante Vincenzo, Diodati Pietro, Vermouth Andrea, De Lucia Giovanni, Susini Francesco, Longo Giuseppe, Crovetto Antonio, Rinaldi Michele, Chiaja Carlo, Gardella Nicolò, Ingaramo Cesare, Massa Marco Aurelio, Belledonne Domenico, Rocca Antonio, Serra Tommaso — nominati guardiemarina di 1ª classe nello stesso corpo.

Con R. decreto del 23 giugno 1867:

Narducci Filippo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa per motivi di famiglia, accordategli le volontarie dimissioni dal Regio servizio.

Con decreto Regio del 18 luglio corrente vennero ammessi a godere delle disposizioni del R. decreto 4 novembre 1866 i signori:

1. Gosetti cav. dott. Giacomo, già aggiunto dirigente l'intendenza di finanze di Vicenza;
2. Gradenigo nobile Marco, già ingegnere praticante presso l'ufficio delle pubbliche costruzioni in Venezia;
3. Manfredi Ambrogio, già ufficiale di cancelleria nella procura di finanze in Venezia;
4. Rossini Antonio, già assistente di cancelleria nell'intendenza di finanze in Udine;
5. Ziriani Gio. Antonio, già scrittore della commissaria distrettuale in Udine;
6. Bertan Pietro, già cancellista della direzione generale di polizia in Venezia;
7. Masi Gio. Battista, candidato forestale nell'ispezione boschiva di Padova;
8. Gallino Giuseppe, già computista nella delegazione di Venezia;
9. Bon Alessandro, alunno nell'intendenza di finanze in Venezia;
10. Callegari cav. Antonio, già ufficiale nella contabilità d iStato in Venezia;
11. Ferri Gio. Battista, già guida nelle guardie di finanza;
12. Savorgnan Pietro, praticante di cancelleria nella direzione generale delle pubbliche costruzioni;
13. Serrighi Domenico, già cursore del tribunale provinciale di Treviso;
14. Salon Giovanni, già assistente di 2ª classe nell'ufficio di contabilità centrale in Venezia;
15. Rova Giuseppe, già praticante di cancelleria nell'ex delegazione provinciale di Venezia;
16. Vendramini Giacomo, ufficiale nell'intendenza di finanze in Treviso;
17. Durazzo Ferdinando, già ascoltante nel tribunale provinciale di Rovigo;
18. Forteson Giuseppe, già alunno nell'intendenza di finanze in Venezia;
19. Traversi dott. Gio. Battista, già ascoltante presso il tribunale provinciale di Belluno;
20. Rizzoli Antonio, già cursore del tribunale provinciale di Rovigo;
21. Carogioni Nicolò, già assistente di 1ª cl. nella contabilità veneta di Stato;
22. Tessier Giuseppe, già ufficiale contabile nell'intendenza di finanze in Venezia:
23. Comello Giacomo già aggiunto nell'amministrazione di marina di guerra;
24. Pullini Giuseppe, già ufficiale controllore nelle poste;
25. Foscolo nobile Giovanni Maria, già scrittore nella pretura urbana in Venezia;
26. Ohiereghin Ermanegildo, già cancelliere nella pretura di Piove poi protocollista di Consiglio nel tribunale provinciale di Venezia;
27. Calvi dott. Giacomo, già alunno nell'intendenza di finanze di Padova;
28. Callegari Gio. Maria, già computista nella direzione del censo;
29. Bazzan David, già computista nell'ex-delegazione provinciale di Belluno;
30. Gambillo Giuseppe, già assistente di 1ª classe nella contabilità veneta di Stato;
31. Fanton Marco, già ufficiale nella contabilità veneta di Stato;
32. Veniero Giuseppe, già assistente di 1ª cl. nella contabilità veneta di Stato;
33. Bocuzzi Marco, già capo guardia di finanza;
34. Maggi Giuseppe, già consigliere sussidiario nel tribunale criminale di Venezia;
35. Comba Girolamo, già aggiunto distrettuale nella commissaria di Valdagno;
36. Fattori Carlo Augusto, già commisuratore delle imposte d'immediata esazione;
37. Albertoni Benedetto, già commissario distrettuale a Spilimbergo;
38. Veritti Giovanmaria, già uffiziale nel dazio consumo murato;
39. Fortunati Carlo, già assistente di 2ª cl. nella contabilità veneta di Stato;
40. Orlondi Antonio, già assistente di dogana.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri si è proclamata l'ammessione dei nuovi senatori Caccia, Conforti e Vegezzi, dei quali i due primi prestarono giuramento.

Si è poscia proceduto alla discussione dello schema di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata pel 1867, il quale venne adottato senza grave contestazione. E riconosciutosi in fine della seduta che il Senato non si trovava più in numero per procedere alla votazione segreta, venne questa rimandata alla tornata del domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera cominciò la tornata di ieri deliberando di tenere seduta pubblica in ciascun giorno, comprese le domeniche, e di tenere due sedute un giorno sì e l'altro no, la prima dalle ore otto del mattino al mezzodì, la seconda dalle 2 alle 7 pomeridiane.

Proseguì quindi la discussione dello schema di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, a cui presero parte i deputati D'Ondes-Reggio, Brignone, Cadolini, Rega, Panattoni, Sangiorgi, Pescatore, Pisanelli, Palasciano, San Donato, Pepoli, Doda, Bertea, Breda, Nisco, Ferrara, Lanza, Mellana, Marincola, il presidente del Consiglio, il ministro di grazia e giustizia e il relatore Ferraris.

Si votò per appello nominale sopra l'art. 1°, esclusi i n. 2, 3 e 7, che fu approvato con voti 298 favorevoli, 30 contrari e due astensioni, e si cominciò la discussione dell'art. 2°.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso ai posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Il signor ministro della pubblica istruzione con nota 28 p. p. giugno ha notificato a questa Rettoria quanto segue, cioè:

Perchè gli aspiranti ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie abbiano modo di conseguire in tempo la licenza liceale, che, a termini del manifesto di concorso, dovrebbero presentare per essere ammessi agli esami, il ministro sottoscritto ha disposto che siano ammessi agli esami di licenza, in precedenza di ogni altro, quei giovani delle antiche provincie i quali presentino un'attestazione comprovante la loro iscrizione fra i concorrenti ai posti del Collegio suddetto.

Nel caso però che, non ostante il provvedimento ora indicato, vi siano aspiranti i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 5 agosto, il sottoscritto dichiara di consentire che anche costoro siano ammessi agli esami di concorso, ma sotto condizione che presentino o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza d'ammessione al concorso od alla S. V. il detto certificato di licenza tostochè l'abbiano ricevuto, ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

Pel ministro: Napoli.

Si manda pubblicare l'anzi riferita ministeriale disposizione per norma dei suddetti concorrenti.

Torino, 1° luglio 1867.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: avv. Rossetti.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato per ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per tutto ciò che risguarda gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1867-68 *sedici* degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso le presidenze dei Consigli provinciali per le scuole delle provincie di Lombardia nel giorno 5 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p.° v.°, presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale; e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni degli istituti tecnici.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, e la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dai sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso: non sarà però richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso presidente del Consiglio provinciale per le scuole: quello di composizione italiana alle 8 ore antimerid. del giorno 5; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle 8 del mattino del dì 6. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pomer. del giorno 6 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato, nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 5 giugno 1867.

Il Rettore G. Cantoni.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Galeazzo Sforza e i suoi cinquecento cani — Seguito eseguito — Le camicie del povero Yorick — I principi in viaggio — L'imperator della China e le carrozze di terza classe — I lettori arricciano il naso — Ed hanno torto — Lo allungano... ed hanno più torto che mai — Il creatore dei bersaglieri — Il signor Cassano e il professor Papi — Una giovane scultrice — Buone regole ed esempi migliori — Le donne e le arti — Illusione e realtà — Che cos'era l'Italia nel 1671? — Ve lo dirò un'altra volta — Un critico che sa criticare — *Rara avis* — I *canottieri* dell'Arno — *Quantum mutatus etteccettera* — La *musoneria* fiorentina — Ora ed allora — L'avvenire promette — Il Lago Maggiore — Il mio riposo — Le *guide* per chi ama di essere guidato — State sani.

Quando nel 1471 Galeazzo Sforza, duca di Milano, venne a visitare Firenze, vi si fece accompagnare da cento uomini d'arme, da cinquecento fanti, da cinquanta lacchè a piedi, vestiti di seta e di velluto, da due mila circa tra gentiluomini e famigli, da cinquecento mute di cani, e da un numero immenso di falconi. Questa bagattella costò al duca di Milano, o meglio ai Milanesi del ducato, la miseria di 200,000 ducati d'oro, che in que' tempi di una civiltà meno civile della nostra si pagarono in oro suonanti e ballanti, anzichè in carta filigranata.

Nel 1867, io, Arturo primo ed ultimo della mia dinastia, che non ha nulla a che vedere colla Tavola Rotonda se non quando si trova all'albergo a desinare, io, ripeto, ai tanti di luglio me ne partii dalla città dei fiori per le incantevoli sponde del Lago Maggiore con un seguito di mezza dozzina di camicie tra vecchie e nuove, due paia di mutande ed anco sei di calzerotti, due colletti, calzoni e panciotto, e la storia di *Guerrino detto il Meschino*, comperata per cinque soldi d'Italia sotto gli Uffizii. Questo seguito, non è mestieri il dirlo, è un pochino meno fastoso di quello dello Sforza, e potrebbe piuttosto agguagliarsi a quello che si trasse dietro il povero Yorick quando gli prese il ghiribizzo di traversare lo stretto di Calais per intraprendere il suo inimitabile *viaggio sentimentale*.

Ma del resto, qual meraviglia se un povero diavolo come io mi sono, volendo prendersi lo spasso di una villeggiatura *comme il faut*, proceda semplicemente e modestamente nella sua via, quando al giorno d'oggi i regnanti istessi, e quelli appunto che vanno per la maggiore non si sentono d'imitare neppur di lontano la splendidezza di messer Galeazzo? Vedete infatti potentissimi imperatori e re e principi che scendono dai loro troni dorati ed escono dalle magnifiche Corti, per entrare umanamente in una carrozza di straferrata e giungere fino a Parigi vestiti come siamo io e voi, e accompagnati da dieci o dodici persone al più, che non fan chiasso neppure per due. Se seguita così non mi farebbe punto meraviglia se un bel giorno io mi trovassi in un vagone di terza classe e mi sedesse *ad latus* l'imperatore della China o del Marocco, i quali con piglio punto imperatorio mi chiedessero un fiammifero per accendere il sigaro Cavour da cinque centesimi.

Intanto, io metto pegno che voi arriccierete il naso al pensare com'io abbia potuto lasciare anco per pochi giorni il mio posto d'onore senza chiedervi licenza, senza tampoco dirvi: « Addio, sapete! » E vi lagnerete de' fatti miei, e mi darete dell'incivile, dello screanzato e mille altri titoli pochissimo adulatorii come questi. Se così è, come io non resto di dubitare, voi avreste tanto torto in sostanza quanta ragione può parere che abbiate. E non sarò io il primo giusto, il quale cammina nelle vie del Signore (o del Lago Maggiore per parlare secondo verità), e pure viene malamente giudicato dal prossimo suo; e non sarò io quegli che compenserà male per male ai giudici suoi poco o nulla caritatevoli. No: io sopporterò con rassegnazione edificante le vostre accuse, i vostri rimbrotti, e

Sotto l'usbergo del sentirmi puro

apro il mio libro di ricordi per trarre il Corriere dagli appunti presi innanzi di partire. Ah?! Ora si allunga il naso arricciato un minuto fa. Che credevate forse ch'io mi fossi imbarcato senza zavorra, o in altri termini ch'io me ne fossi ito, senza tanto in mano da fare un corriere? Ohibò! ohibò!

Come poteva io partire senza dare un'occhiata alla statua di Alessandro La Marmora, della quale vi parlai altra volta per incidenza? La statua del creatore dei nostri bravi bersaglieri è un'altra bell'opera del Cassano, scultore, il quale già seppe acquistarsi buona riputazione col Pietro Micca che si vede in Torino sulla piazza della fortezza antica. Alessandro La Marmora è vestito della divisa del suo Corpo, e colla spada in pugno e il viso marziale e risoluto, è nell'atto di procedere innanzi. Considerato l'uomo e le sue gesta, nessun atteggiamento gli s'attagliava meglio di questo. L'inazione, l'immobilità, sarebbe stata una contraddizione in termini, trattandosi di effigiare colui che diede vita a una milizia che quasi non ha riscontro in altri eserciti dall'italiano in fuori, e non conosce riposo. Il bersagliere quando cammina corre, quando corre vola: non v'ha barriera che lo trattenga, non pericolo che lo intimorisca, non fatica che ei non sopporti. In Crimea, nelle guerre dell'indipendenza, combattendo a fianco di francesi e d'inglesi, si serbò sempre all'altezza della propria fama, e destò la ammirazione degli eserciti alleati. Il monumento adunque decretato e attuato per Alessandro La Marmora è il monumento d'onore dell'intero Corpo de' bersaglieri che da lui e per lui ebbe vita, e ordinamento adeguato al servizio che milizia siffatta era chiamata a rendere al paese. E saviamente operò la Commissione quando allogò il modello al Cassano, e più saviamente ancora quando stabilì che dovesse esser fuso in bronzo per opera del prof. Papi, che è quel valentissimo, anzi insuperato fonditore che tutti sanno. E che il bronzo meglio del marmo conferisca al miglior effetto della statua, e a quella severità di tinta e di forma che il soggetto rappresentato richiede, non è chi non vegga.

Di un altro lavoro di scultura, abbenchè più modesto del monumento La Marmora, io non posso lasciar di farvi cenno. È il busto dello statuario Duprè, scolpito in marmo dalla figlia sua. Nel modellare le amate sembianze ella ebbe ispiratori l'amore dell'arte e l'amore di figlia, sicchè non è a dubitare che l'opera non riuscisse egregia, e assai promettente dell'avvenire artistico della distinta donzella. Non è nuovo, crediamo, l'esempio di donne le quali si dedicarono al faticoso lavoro dello scalpello, ma certo è raro anco nei tempi più favorevoli all'arte; rarissimo nel nostro, specialmente in Italia, dove le donne non paiono, per comune consenso anco delle donne istesse, ad altro adatte che a metter in atto più o meno bene il figurino di Parigi, e qualche volta a dirigere le faccende domestiche nell'interno della casa maritale. A noi, che stimiamo le donne atte a cose maggiori che non a procrear figliuoli, e a far calze, piace altamente l'avviamento che il professore Duprè diede alla figlia sua. Nessuno meglio di lui, che all'affetto di padre amorevolissimo congiunge l'esperienza di artista sommo, nessuno meglio di lui poteva essere buon giudice della tempra dell'animo e delle tendenze, delle attitudini della giovanetta; e poichè la vide scultrice, scultrice la fece, e scultrice avventurata. Dappoichè non saranno certo le buone regole, e gli ottimi esempii, quelli che le faran difetto nello studio dove lavora! Questo che per la seconda volta ella espone finito al giudizio del pubblico, e che già prometteva assai bene alcuni mesi or sono privo tuttavia di quella finitezza, di quella verità onde ora si abbella, non è il primo, nè il solo ritratto pregevole uscito dallo scalpello della signorina Duprè; chè altri e pregevolissimi abbiamo veduti di lei, che non possono non confermarci nelle speranze giustamente concepite sul conto suo.

Dall'arte propriamente detta passando agli scrittori di cose d'arte citerò al lettore un libro uscito testè a Parigi per cura del signor Pietro Clément dell'Istituto. È un volume simpatico edito dalla casa Didier et Comp. e porta il titolo appetitoso di: *L'Italie en* 1671, *relation d'un voyage du Marquis de Seignelay*, ecc. Il marchese di Seignelay fu, chi non lo sapesse, figlio primogenito al celebre Colbert, e all'età di vent'anni, in compagnia di un architetto, d'un disegnatore e d'un letterato, fu mandato dal padre in Italia per vedervi i tesori d'arte che rac-

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 30 GIUGNO 1867.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi — Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto giugno 1867	Definitivi — Esercizio 1867 — dal 1° gennaio 1867 a tutto giugno 1867	Da regolarizzare il 1° luglio 1867	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e dai debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	632,747,335 28	186,189,583 28	73,298,978 54	892,235,897 10
Prestito di 425 milioni del 1864	211,126 54	»	»	211,126 54
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	284,480,696 73	»	»	284,480,696 73
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate (cinque ultime rate)	96,167,474 65	»	14,578,012 83	110,745,487 48
Dalle Zecche in monete di bronzo	20,000,000 »	»	»	20,000,000 »
Buoni del Tesoro	345,599,500 »	216,225,000 »	»	561,824,500 »
Vaglia del Tesoro	789,397,899 04	310,076,653 82	»	1,099,474,552 86
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,107,034,757 90	181,766,257 67	2,455,717 86	1,291,256,733 43
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	21,578,000 »	»	56,325,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale sul prestito di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	»	»	250,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	1,098,068 92	»	5,866,153 36	6,964,222 28
Fondi somministrati dal Tesoro veneto	»	4,395,287 94	»	4,395,287 94
Eccedenza delle riscossioni in confronto dei pagamenti alla scadenza dell'esercizio 1865	438,020 95	»	»	438,020 95
	3,561,921,880 01	920,230,782 71	96,198,862 59	4,578,351,525 31
Uscite.				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	614,557,447 84	186,751,494 05	»	801,308,941 89
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sopra crediti aperti a loro favore	275,299,357 66	»	»	275,299,357 66
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro per spese fisse diverse	78,178,083 16	29,473,137 94	»	107,651,221 10
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro pel debito vitalizio	44,820,015 67	15,823,849 16	»	60,643,864 83
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1865 e precedenti, pagati per conto speciale del Tesoro negli esercizi successivi	1,030,781 31	2,078,691 55	»	3,109,472 86
Buoni del Tesoro — Capitale	299,849,000 »	34,079,000 »	»	333,928,000 »
Buoni del Tesoro — Interessi	9,727,562 30	627,103 75	»	10,354,666 05
Vaglia del Tesoro	808,052,583 74	281,634,915 64	124,000 »	1,089,811,499 38
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,102,621,710 25	174,862,319 18	8,860,003 22	1,286,344,032 65
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	11,495,000 »	»	46,242,000 »
Fondi somministrati agli stralci delle tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	65,181 02	»	»	65,181 02
Fondi somministrati al Tesoro veneto	»	7,048,906 10	3,820,407 43	10,869,313 53
Monete antiche di rame versate alle Zecche	29 22	»	»	29 22
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico da regolare	»	»	107,163,918 57	107,163,918 57
Pagamento degli arretrati del debito Pontificio da regolare	»	»	20,642,291 94	20,642,291 94
Buoni del Tesoro a favore dell'Austria giusta il trattato di pace da regolare	»	»	31,813,424 99	31,813,424 99
Pagamenti per conto della Cassa depositi e prestiti da regolare	»	»	5,306,741 61	5,306,741 61
Pagamenti per conto dell'amministrazione del culto da regolare	»	»	7,710,166 35	7,710,166 35
Pagamenti per conto dell'amministrazione del lotto (vincite) da regolare	»	»	2,438,165 »	2,438,165 »
Pagamento d'interessi sulle obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	»	3,871,061 50	3,871,061 50
Anticipazione alla Società delle Ferrovie Romane (Convenzione approvata con decreti Reali dell'11 ottobre e 16 novembre 1866)	»	»	30,850,000 »	30,850,000 »
Anticipazione alla Società delle Ferrovie Calabro-Sicule (Convenzione approvata con decreti Reali 29 novembre 1866)	»	»	10,000,000 »	10,000,000 »
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	3,352,070 95	3,352,070 95
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	2,508,168 40	2,508,168 40
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi legni della marina	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	»	18,699,764 31	18,699,764 31
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	101,764,782 93	101,764,782 93
Deficit de' tesorieri (la massima parte guarentita dalle malleverie)	»	»	4,499,704 03	4,499,704 03
	3,268,948,752 17	743,874,417 37	364,924,671 23	4,377,747,840 77

RISULTAMENTO.

Introiti	L.	4,578,351,525 31
Uscite	»	4,377,747,840 77
Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° luglio 1867	L.	200,603,684 54
Id. id. nelle Casse delle provincie venete	»	9,218,741 43
Totale	L.	209,822,425 97

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	103478	Chiesa parrocchiale di Piverone . . . Lire	300 »	Torino
	32348	Rosazza Giovanni Battista, fu Giovanni Battista, domiciliato a Piedicavallo	30 »	Torino
	2657	Savio Angelica, nata Ameglio, fu Giovanni, domiciliata in Torino	50 »	Torino
	10514	Rossi Giuseppina, nata Alberti, fu Filiberto, domiciliata in Chamounix	300 »	Torino
	10515	Detta	200 »	Torino
	22217	Savastano Luigi, fu Tommaso, per la proprietà e per l'usufrutto a Savastano Gaetano, di Luigi	170 »	Napoli
	22218	Detto e per l'usufrutto a Savastano Tommaso, di Luigi	170 »	Napoli
	81613	Siciliano Nestore di Francesco	5 »	Napoli
	103224	Detto	10 »	Napoli
	124139	Arcipretura di San Nicola di Tornimparte di Aquila, rappresentata dall'arciprete *pro tempore*	40 »	Napoli
	120246	Vecchi Roberto, fu Giovanni	20 »	Napoli
	123313	Detto	255 »	Napoli
	123738	Detto	30 »	Napoli
	29853	Cappetta Diodato, fu Onofrio	2380 »	Napoli
	72850	Detto	425 »	Napoli
	35479	Salonia Antonio Francesco, di Ignazio, domiciliato in Modica	5 »	Palermo
	5892	Conti Anna, di Antonino	20 »	Palermo
Consolidato Napolitano	6068	Parrocchia della SS. Annunziata di Minuto, villaggio di Scala . . . Ducati	2 »	Napoli

Torino, il 16 luglio 1867.

Per il Direttore Generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle Obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con Regio decreto del 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n° 3, legge 4 agosto 1861) Prestito Hambro, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel primo semestre 1867, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso Regio decreto.

	Rendita lire st.	Rendita lire it.	Capitale lire it.
Serie *A*, numeri 80 92 441. Obbligazioni n° 3 della rendita di sterline lire 50 caduna . . . . L.	150	3750	75000
Serie *B*, numeri 640 820 911 1004 1073 1225 1434 1601 1602 1916 2244 2508. Obbligaz. n° 12 della rendita di sterline lire 25 caduna . . . . L.	300	7500	150000
Serie *C*, numeri 2610 2611 2657 2684 2711 2767 2776 3366 3647 3857 3996 4144 4261 4416 5077 5128 5353 5605 5725 5761 5762 5857 5858 5859 5860 5861 5862 5863 5864 5865 5866 6211 6212 6213 6214 6530 6531 6532 6603 6696 6915 7172 7425 7589 7626 7627 7628 7629 7630 7631 7632 7633 7634 8552 8609 8923 9261 9598 9649 9766 9800 9911 10603 10021 10022 10212 10271 10272 10648 10671 10672 10701 10703 11046. Obbligazioni n° 74 della rendita di sterline lire 5 cadauna . L.	370	9250	185000
Serie *D*, numeri 12759 12761 12762 12763 12764 12857 12858 12860 12861 13162 13163 13661 13662 13663 13664 14015 14360 14520 14564 14565 14566 14567 14658 14663 14718 14898 14899 14900 14901 14902 14903 14908 14912 14913 14915 15072 15092 15095 15133 15207 15481 15965 17035 17544 17682 17737 17810 17843 17902 17903 17904 17905 17908 17909 17910 17911 17912 17913 17914 17915 18152 18469 18504 18662 18685 18853 18977 19026 19028 19069 19107 19108 19109 19110 19111 19112 19113 19114 19115 19116 19117 19118 19180 19518 19709 20026 20115 20177 20318 20357 20473 20475 20763 21055 21122 21460 21520 22027 22123 22156 22242 22661 22684 22721 22722 22834 22866 22862 22872 22887 22888 22889 23434 23476 23477 23715 23716 23753 23823 24297 24298 24299 24510 24953 25110 25111 25112 25113 25114 25773 25913 25917 26108 26142 26361 26363 26364 26366 26370 26372 26375 26471 26472 26805 26806 27431 27615 27617 27711 28148 28149 28150 28356 28910 28912 28913 28914 28915 28916 28918 29089 29090 29092 29211 29478 29483 29610 29640 29641 29748 30250 30251 30252 30683 30851 30852 30972 30973 30985 31153 31154 31155 31156 31157 31226 31227 31271 31272 31273 31368 31369 31459 31460 31461 31655 31666 31667 31964 31975 32181 32252 32253 32254 32255 32256 32257 32258 32259 32260 32261 32262 32263 32264 32265 32266 32605 32606 32613 32677 32678 32679 32680 32795 32796 32797 32798 32799 32808 32809 32810 32811 32812 32813 32814 33026 33027 33028 33029 33030 33031 33032 33033 33034 33035 33036 33037 33038 33039 33040 33041 33042 33043 33044 33045 33046 33047 33048 33049 33050 33051 33052 33053 33054 33055 33056 33057 33058 33059 33060 33061 33062 33063 33064 33065 33066 33067 33068 33069 33070 33071 33072 33073 33074 33075 33076 33077 33078 33079 33080 33081 33082 33083 33084 33085 33086 33087 33088 33089 33090 33091 33092 33093 33094 33095 33096 33097 33098 33099 33100 33325 33326 33327 33328 33329 33431 33507 33509 33510 33699 33793 33795 33809 34056 34138 34139 34441 34453 34454 34455 34456 34457 34458 34555 34601 34602 34603 34604 34605 34606 34607 34608 34609 34610 34611 34612 34613 34614 34615 34616 34617 34618 34619 34620 34621 34622 34623 34624 34625 34834 35302 35970 36278 36303 36363 36961 37249. Obbligazioni n° 366 della rendita di sterline lire 2 caduna . . . . . L.	732	18300	366000
L.	1552	38800	776000

Torino, 6 luglio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione: SINDONA.

Pel Direttore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di una rendita di lire 100 consolidato 5 0/0 sotto il n° 112970 a favore di Prosdocimi Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Rovigo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Prosdocimi Vincenzo fu dottore Giuseppe, pure domiciliato in Rovigo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 9 luglio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 15 luglio:

L'ultimo stadio del *bill* di riforma non attirò quella udienza che si poteva presumere. La Camera non era piena, scarse le gallerie, e i posti riservati quasi vuoti.

Il signor Northcote rispondendo al colonnello Sykes disse che la voce di una spedizione nell'Abissinia non era vera. Il governo è sempre impegnato in una corrispondenza che sperava potesse condurre alla liberazione dei prigionieri, e quindi non si trattava di adoperare la forza.

Il Cancelliere dello Scacchiere propose la terza lettura del *bill* di riforma.

Lord Cranborne si alzò e disse che vedendo la grande preponderanza della opinione in favore del *bill* e il desiderio della Camera di passarlo, non voterà contro, però in un discorso sdegnoso, udito con freddezza dalla Camera, fece la storia del *bill*, che sostenne differentissimo da quello letto la seconda volta nella Camera, il quale aveva delle sicurtà e delle precauzioni che adesso sono sparite. Parlò dei vanti spacciati testè che il *bill* fosse un trionfo dei conservatori, dacchè esso appartiene al sig. Gladstone, essendo consimile a quello da lui voluto. Egli professa poca fiducia nelle classi recentemente ammesse al voto.

Il *bill* è la conclusione indegna del lungo conflitto cominciato con la dichiarazione di lord Derby nel 1852, che il suo governo era un baluardo contro la democrazia. Di tutti gli incidenti della sessione il più strano, secondo l'oratore, è l'affermazione del signor Disraeli che egli e il suo partito non hanno mutato opinioni. Conoscendo personalmente tutti i movimenti che rovesciarono l'anno scorso il *bill*, asserì che non fu pronunciata una parola per far credere che il partito conservatore consentisse questa estrema misura di franchigia.

Il signor Lowe sostenne che il *bill* è una sventura e che chiusa una lunga èra di mutua fiducia e di stabilità apre un nuovo periodo di continui cambiamenti e innovazioni. Il *bill*, in poche parole, è fondato sull'eguaglianza. Il *bill* contiene il germe di future agitazioni. Esso condurrà all'abbassamento delle funzioni della Camera dei Comuni e a stabilire una seconda Camera elettiva. Prima di affidare tutto il potere ad una sola classe dovremmo, dice l'oratore, insegnarle il modo di usarlo; e in conseguenza, benchè egli si opponga alla istruzione obbligatoria, alla centralizzazione e alle grandi spese, è pronto a concedere le misure educatrici le più efficaci, a creare degli eserciti d'ispettori, delle legioni di maestri per insegnare le lettere ai nostri futuri padroni.

Il signor Bright difese la perduranza nei suoi principii. Il Cancelliere dello Scacchiere parlò contro quelli che ei volle chiamare violenti discorsi che inaugurarono il dibattimento. Sostenne che fin dal 1852, parlando per il gabinetto di lord Derby, aveva detto che se ricominciava la questione della riforma, sarebbe stato rimediato alla scarsa rappresentanza delle classi operaie.

Il Governo non aveva assentito ai concetti di quelli che sostenevano doversi ammettere una certa porzione delle classi operaie per servire quasi guardie pretoriane delle classi medie, ma era di opinione che si servisse meglio il paese aumentando il corpo elettorale.

Il signor Disraeli conchiuse in una perorazione brillante ed applaudita dicendo che non crede nelle tetre predizioni del signor Lowe e di lord Cranborne. L'Inghilterra è salva, diss'egli, per la razza di uomini che l'abitano, per la sua

---

chiude e studiarvi l'ordinamento delle Repubbliche di Genova e Venezia, e gli altri Stati italiani d'allora. Noi abbiamo letto questo viaggio da cima a fondo; a principio con avidità grande, in seguito con grandissima noia; sebbene lo stesso signor Clément ci avesse onestamente posti in avvertenza di quello che vi avremmo trovato, di quello che invano avremmo desiderato in esso. È una guida imperfetta di oggetti d'arte e di monumenti, di visite al Papa, al Granduca, a cardinali, abati e ministri; è una relazione monotona di viaggi senz'avventure, senza episodii, senza studio alcuno di persone o di costumi; è una pura e semplice superficialità, senza arte letteraria nè critica, quale non doveva essere fatta da un giovane di vent'anni, quando come il nostro marchesino abbia a sua disposizione un architetto, un pittore, un letterato, e commendatizie di re e regine e ministri onnipossenti, per re, regine e ministri. Del resto noi, ben considerando, non faremo carico al nostro viaggiatore che pure fu uomo di spirito e d'ingegno, e primeggiò a suo tempo nella Corte francese, se a vent'anni e coi giorni contati per andare e star fermo, non lasciasse del suo viaggio che una relazione arida e superficiale; tanto più che mandato a viaggiare solo per prendere il gusto delle arti belle a quelle sole ei restrinse le osservazioni sue. Ma se questa relazione quale egli la fece, non è degna di essere dissotterrata dalle filze polverose di un archivio di Stato, a che pro' il signor Clément se ne fece editore? Voleva egli fare uno studio biografico del signor di Seignelay? ei lo poteva fare benissimo senza prendere a pretesto questo aborto di relazione. Infatti una metà quasi del volume è consacrata a Seignelay ministro e uomo di Stato, piuttosto che al viaggiatore ventenne e alla sua corsa in Italia nel 1671; e lo studio che ne fece il Clément è pregevole vuoi per l'esposizione vuoi per le notizie che raccoglie. Un poco più si fosse esteso sul tempo in che visse e le persone colle quali ebbe a fare; qualche mezza dozzina di lettere spigolate dal copioso epistolario inedito, e qualche frammento intercalato a proposito della famosa relazione, era più che sufficiente per fare un volume che non fosse infedele al suo titolo, e che agli studiosi delle cose minori della storia di Francia poteva non riuscire sgradito. Con questo giudizio che a taluno potrà apparire soverchiamente severo, non è nostro intendimento nè far da maestro al signor Clément, che certo non ne abbisogna, nè scemare pregio allo studio biografico ond'egli fa precedere la relazione del marchese di Seignelay. Sibbene abbiamo voluto dire senza ambagi l'animo nostro su questa nuova pubblicazione e speriamo che al chiaro editore non dispiaccia il franco linguaggio.

Un altro lavoro filosofico artistico letterario, pieno di quella che i Francesi chiamano *verve* è il libro del sig. Taine intitolato: *Philosophie de l'art en Italie*. Per concretare le sue teorie sull'arte e i suoi pensieri sull'arte italiana ei prende in queste sue lezioni a trattare dell'epoca più gloriosa per l'arte nostra, di quell'epoca nella quale fiorirono Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Andrea, fra Bartolommeo, Giorgione, Tiziano, Sebastiano dal Piombo, Correggio. Noi siamo obbligati al signor Taine non tanto del bene che dice di noi, quanto dell'imparzialità de' suoi giudizi e della rettitudine delle sue osservazioni. Il Taine è splendido, vivo, stringente e originale nella sua critica e nelle sue descrizioni; egli è uno di quei pochi al giorno d'oggi che prima di scrivere abbia voluto informarsi minutamente del tempo, del paese, delle cose delle quali scrive. — Egli interroga le età passate, e il rinascimento italiano, e il vivere dei nostri signori, delle nostre gentildonne, dei nostri artisti, ma le interroga nelle pagine dei nostri scrittori più reputati: Machiavelli, Guicciardini, Baldassar Castiglione, Vasari, Cellini, ecco le fonti a cui attinge il signor Taine; egli descrive l'opera, e l'ambiente nel quale ebbe vita; e spiega e dimostra la ragione intima del suo essere e come e perchè non avrebbe potuto essere altrimenti da quello che fu; egli vi fa rivivere nella vita di quel tempo, vita di violenza e di poesia; di arte e di assassinio; di tirannia e di libertà; e vi fa rivivere per la forza, l'evidenza delle sue descrizioni, tanto che vi pare d'essere più attori che spettatori, a veder scorrere il periodo breve, ma glorioso per le arti e le lettere italiane, il quale l'adulazione servile appropriò a un uomo quel che era d'un popolo, e lo chiamò il secolo di Leone X.

Ed ora, poichè ne parlano tutti, parliamo anco noi della nuova vita a cui furono chiamate le limacciose acque dell'Arno; vita piena d'onoranza e di gaiezza, vita che segnò fin da' suoi inizii la sentenza di morte di quella popolazione gracchiante di rannochi che tutti gli anni in estate solleticava le orecchie fiorentine di concerti notturni gratuiti. Una società di *canottieri* che sarà stata piccola al principio e non legata di statuti e di regolamenti, ma che di sera va ingrossando e moltiplicandosi, ha preso a percorrere con barchette agili e leggiere quel tratto che dal Ponte Vecchio giunge fino alla Carraia, cioè a dire il tratto più popoloso ed aristocratico dei Lungarni, e ancora il meglio fornito di acqua. Le barchette sono illuminate a palloncini colorati e risplendenti; concenti musicali, armoniosi più o meno, rompono sull'acqua la consueta monotonia, ed accrescono alla scena quell'anima e quella vivacità che da un pezzo si cerca invano nei costumi, e nel vivere fiorentino. Non è da ora nè da pochi che possiamo parlare di musoneria fiorentina e logorarsi di questo vivere selvatico, quasi in mezzo a un paese civile, e rimpiangere la gaiezza, il brio di altre città, meno forse che Firenze chiamata da natura e dall'indole propria al vivere facile, brioso, espansivo. Per quanto grande fosse il nostro desiderio di ribattere le accuse, e dimostrare ingiusti i lamenti, non potemmo mai ad altro riuscire che a rifugiarci nei tempi andati, a venticinque o trent'anni fa, ne' quali a Firenze si menava certa vita assai più lieta che ora non si meni. Ma neppur questo rifugio basterebbe a salvare la nostra riputazione di gente allegra, spiritosa, e *sans souci*, se non ci fossero le pagine di una storia più antica che stanno lì, per chi sa leggere, a dimostrare come quattro e quattro fa otto, che Firenze non è sempre stata *musona* (scusate la voce sconcia), anzi stanno lì per provare a luce di sole che poche città al mondo si divertirono tanto, e con tanto buon gusto e con tanto spirito come Firenze. Togliete a scorrere i canti carnevaleschi, e vedrete di quanti begli umori era popolata, e quanto variati, e dispendiosi, e generali erano i suoi divertimenti, le sue feste, le sue mascherate. D'allora in poi i tempi mutarono e alle generazioni successero le generazioni, con altre voglie, con altri mezzi, con altri costumi. Ma v'ha qualche cosa nell'indole propria di questi cittadini, qualche cosa che per variar di tempi e di eventi non muta nè si distrugge, qualche cosa che dev'essere nel fondo dell'animo sebbene non ne sia favorita la manifestazione, per la quale la musoneria fiorentina, che oggi, lo confessiamo a malincuore, siede regina fra noi, potrebbe convertirsi nella più pazza e allegra vita che immaginar si possa. E così sia, al più facile smaltimento dei nostri depositi biliosi, e al conforto maggiore di tutti i buontemponi e i capi scarichi.

Ora poi che scrivo dal Lago Maggiore, e levando all'aria la punta del mio naso, punto greco, me lo veggo spiegare maestosamente e vagamente dinanzi agli occhi le sue onde azzurrine, senza ch'io abbia neppur mestieri di allungare il collo fuor di finestra, dovrei farvi una lunga e poetica e variata descrizione di questo bacino incantevole. Ma poichè sono venuto qui per passare qualche giorno in santa pace, isolato dal mondo, ma non seppellito vivo, incurante di tutto fuorchè della più vegeta e prosperosa coltivazione del mio signor me, comportate che io stia per ore ed ore ad assaporare la quiete di questo lago incantevole, ad ammirare le delizie che l'arte e la natura vi profusero prodigalmente, senza poi dirvene una parola di più. Chi amasse saperne vita, morte e miracoli può comperare una carta del Lago Maggiore e dei suoi dintorni che mi dicono sia stata stampata a Milano qualche anno fa. In quanto a me mi sono creduto dispensato neppure di farne ricerca, perchè vi son cose a questo mondo nelle quali non amo di essere guidato da nessuno, e tanto meno dalle *Guide* che si stampano e che si comprano. E state sani.

ARTURO.

lunga esperienza, per le tradizioni di mille anni, e per l'avvenire glorioso che l'aspetta!

Il *bill* fu letto tra gli applausi la terza volta.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

« Il sunto dato da vari giornali di una lettera che l'Imperatore avrebbe scritta all'Imperatore d'Austria è interamente inesatto. »

— Il Corpo legislativo nella sua seduta del 16 ha esaminato il bilancio del Ministero di guerra. Il signor Garnier-Pages ha parlato sulla questione tedesca in senso favorevole alla pace. Il signor Giulio Favre ha pronunciato un discorso sull'affare del Lussemburgo. Gli rispose il ministro di Stato. Alla fine della seduta Giulio Favre domandò al Governo quali erano le sue vedute relativamente ai Cristiani d'Oriente ed alla insurrezione candiotta. Il Ministro di Stato gli rispose che i negoziati del Governo tendevano a por fine nel più breve termine possibile allo spargimento di sangue, senza tuttavia intervenire in modo troppo diretto fra la Porta e le popolazioni insorte.

PRUSSIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le corrispondenze di Berlino parlano di una viva agitazione in seno ai partiti che si disputano l'influenza nella Prussia. Le elezioni che debbono aver luogo prossimamente per la Dieta federale hanno prestata occasione a polemiche ardenti; il partito progressista ed il partito liberale nazionale si abbandonano a reciproche recriminazioni. La *Gazzetta del Popolo*, che colla *Gazzetta di Woss* è l'organo del partito progressista, è giunta al punto di trattare di rinnegati i deputati del partito liberale nazionale, e si pronuncia energicamente contro la loro rielezione. La *Gazzetta nazionale* e la *Riforma* di Berlino non spiegano meno ardore nel sostenere la causa del partito liberale nazionale. L'ultimo di questi giornali giunge fino a rinviare i suoi avversari al *manicomio*.

In una riunione elettorale della terza circoscrizione si è manifestata grandissima animosità contro i liberali nazionali. Un oratore ha invano tentato di persuadere l'uditorio che i liberali di tutti i colori dovevano far causa comune, e che dove non potesse trionfare un candidato progressista, conveniva riunire le forze del partito a favore di un liberale nazionale. Un altro oratore ha risposto: « I liberali nazionali ci hanno nociuto più dei conservatori, e meglio vale un conservatore che non un liberale nazionale. » Queste parole che esprimevano il sentimento generale dell'assemblea vennero accolte con una tempesta di applausi.

— La *Gazzetta assiana* si costituisce interprete dei malumori che si manifestano nell'Assia elettorale per l'applicazione delle ordinanze e delle disposizioni del Governo prussiano. « Queste misure, essa dice, si succedono senza interruzione e nella maggior parte offendono in modo sensibilissimo i nostri interessi ed i nostri diritti. » Essa ricorda che i processi politici più importanti sono stati sottratti alla competenza de' tribunali assiani per venire sottoposti a quella delle autorità giudiziarie di Berlino; che l'organizzazione dei tribunali del paese e la procedura vennero compiutamente modificate; che il bollo prussiano venne imposto all'Assia per gli effetti di commercio, per le carte da giuoco, ecc.; e finalmente che i giornali assiani devono sopportare la stessa imposta a cui è soggetta la stampa prussiana. Essa annunzia oltre a ciò che viene trasportato a Berlino l'antico tesoro dello Stato ed i fondi delle rendite feudali, che si elevano ad una cifra considerevole. La *Gazzetta assiana* deplora tutte queste misure e si lagna che gli abitanti dell'Assia non le abbiano prevenute manifestando in tempo utile il loro malcontento.

— Si legge nella *Gazzetta della Croce*:

« Il *Monitore prussiano* si dice autorizzato a dichiarare che il dispaccio del bar. Werther in data 18 giugno, riprodotto dalla *Presse* di Vienna sulla fede della *Gazette de France* non esiste. Questa dichiarazione fa giustizia di una menzogna e riduce a nulla un tentativo diretto ad eccitare diffidenze verso la Prussia e contro i suoi disegni politici. »

È ben lamentevole che una parte dei fogli parigini si faccia organo premuroso di persone che non si rifiutano dall'usare qualunque mezzo per seminare la discordia tra la Prussia e l'Austria. Da questi continui eccitamenti si può dedurre precisamente la conseguenza felice che i loro autori hanno delle ragioni di essere malcontenti delle relazioni che esistono fra le due potenze. Abbiamo fatto notare varie volte con soddisfazione che, dopo l'ingresso del signor de Beust nel gabinetto, la politica austriaca si è sforzata di creare e mantenere relazioni amichevoli colla Prussia, ed oggi esprimiamo di nuovo questa soddisfazione con tanto maggiore allegrezza quanto è più grande il valore che annettiamo ai buoni rapporti fra i due Stati. Noi ci sentiamo simpaticamente portati per l'interno riordinamento dell'Austria e se abbiamo espresse delle obbiezioni a questo proposito esse non riguardavano che i mezzi e non lo scopo del rinnovamento dell'Austria.

— Il *Monitore prussiano* pubblica una ordinanza del 22 giugno colla quale vengono introdotte nei paesi annessi le leggi prussiane relative al diritto ed alla istruzione criminale.

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* reca una nota relativa alla pubblicazione, recentemente avvenuta in Francia, di un dispaccio attribuito al barone di Werther ministro di Prussia presso la Corte austriaca. In tale dispaccio che sarebbe stato scritto dopo le feste che ebbero luogo a Pesth per la incoronazione erano espressi dei sentimenti poco benevolenti riguardo alla monarchia austriaca ed ai successi della sua politica interna.

Il giornale viennese annunzia che il governo prussiano ha smentita ufficialmente l'esistenza di questa pretesa nota. Aggiunge poi che in seguito a tale dichiarazione, qualunque polemica deve cessare riguardo al dispaccio, il quale del resto non aveva provocata alcuna domanda di spiegazione da parte del governo austriaco.

— Il *Fremdenblatt* scrive:

Non si dubita punto che il Sultano arriverà a Vienna. Dietro le tristi notizie del Messico, S. M. ha fatto chiedere per via telegrafica se nelle attuali circostanze che lo affliggevano profondamente, non si dovesse introdurre qualche modificazione alle disposizioni prese per la visita che egli desiderava ardentemente di fare a Vienna. In caso di risposta negativa, il Sultano avrebbe conservato l'incognito. Si assicura che il Sovrano austriaco abbia risposto che egli si rallegrerebbe di ricevere il Sultano nella sua Corte mantenute le disposizioni primitivamente prese.

— *L'Havas* pubblica in data di Vienna 15 luglio, sera:

La Camera dei Signori ha adottato senza modificazioni, come vennero votati dalla Camera bassa, il progetto di legge per le deputazioni che devono trattare gli affari comuni col Reichstag austriaco ed il paragrafo 13 della legge fondamentale.

— La seduta della Camera dei deputati di Vienna in data del 13 luglio venne contraddistinta per un discorso pronunciato dal dottor Herbst, capo della sinistra. L'oratore ha sviluppati i motivi in appoggio della sua mozione d'urgenza relativa ai progetti di legge sul matrimonio, sui rapporti fra le scuole e la Chiesa, sui rapporti fra le varie confessioni. L'urgenza della mozione venne ammessa e venne inviata al Comitato incaricato dell'esame dell'editto di religione presentato dal signor Mühlfeld.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 6 luglio:

La Camera dei rappresentanti ha respinto una risoluzione per congratularsi della caduta dell'imperatore Massimiliano.

Notizie del Messico pubblicate qui annunziano che Vera Cruz capitolò il 27 di giugno. La legione straniera di 500 uomini s'imbarcò a bordo dello steamer *Tobasco* e arrivò ieri a Mobile. Gran numero di messicani rifugiati arrivano nel Texas. Il generale Santa Anna fu fucilato a Sisal il 25 giugno. Juarez ha deciso che tutti coloro che servirono sotto il regime imperiale saranno privati dei diritti di cittadini messicani finchè non siano riabilitati dal Governo. I colonnelli saranno tenuti in prigione per sei anni, i luogotenenti cinque, i capitani due anni.

Tutti i privati esteri saranno banditi, e i generali imperiali e i principali officiali civili saranno giudicati per alto tradimento.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Rieti:

Il giorno 17 si costituirono alle autorità 7 disertori dall'esercito e tre renitenti del comune di Orvinio.

— La Direzione delle strade ferrate romane (sezione Nord) avvisa che domenica 21 corrente luglio si distribuiranno a Firenze biglietti a prezzi ridotti per Livorno valevoli per le due partenze delle 5,15 e 7,5 antimeridiane. Pel ritorno i biglietti non sono valevoli che per le corse delle 4,20 e 7,25 pomeridiane dello stesso giorno. I prezzi sono stabiliti in lire 10 la prima classe, 8 la seconda e 5 la terza.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il Consiglio provinciale di Treviso deliberò ad unanimità il proprio concorso alla sovvenzione per la linea di navigazione coll'Egitto.

— Leggesi nel *Corr. Mercantile* del 16:

Ieri mattina assistemmo ad un dolce e consolante spettacolo. Circa 1400 bambini dei cinque asili di Genova preceduti dalle rispettive tricolori bandiere abbrunate, vispi, lindi, ordinati si trasferirono nella basilica di San Siro a pregar pace ai loro più benefattori. Erano loro d'amorosa scorta parecchi degli amministratori, le signore visitatrici e le istitutrici cui facevano fitta siepe d'ambi i lati le madri ed altri congiunti dei fanciulli. La gente che si affollava sul passaggio della infantile comitiva lodandone la decente tenuta, il contegno e il fisico benessere, benediceva alla istituzione ed a chi ne patrocinava tanto efficacemente gli interessi morali e materiali.

Gli asili per la povera infanzia contano nella nostra città 27 anni di vita; furono fondati in mezzo alle opposizioni di uomini palesi ed occulti, ed alla ripugnanza del popolo, al punto da essere mestieri alle signore promotrici di andare di porta in porta per indurre i genitori a mandare i proprii figliuoli alle sale d'asilo. I buoni effetti dell'insegnamento là vinsero sulle irragionevoli avversioni, e le domande d'ammissione crebbero progressivamente, per cui fu d'uopo di aprire altri tre locali; nello scorso anno poi le richieste furono tanto numerose e le istanze tanto insistenti da rendere necessaria l'apertura del quinto asilo che s'intitolò del nome d'uno dei più caldi fautori dell'istituzione quale era l'illustre Lorenzo Pareto.

— Un sistema di apparecchio elettrico è stato adottato come saggio sulle linee ferrate francesi per stabilire una comunicazione tra il meccanico ed il conduttore del treno. L'esperienza non è riuscita interamente. È stato riconosciuto che questo apparecchio si adattava difficilmente al movimento ed alle oscillazioni del treno.

Si continua in ogni modo ad applicarlo onde correggere le imperfezioni se è possibile. Ma indipendentemente dalle comunicazioni per mezzo della elettricità si sta studiando un sistema acustico.

Questo sistema semplicissimo ed ingegnosissimo potrebbe assicurare la comunicazione degli agenti del treno fra di loro e quella dei viaggiatori cogli agenti.

L'Amministrazione ha inoltre prescritto alle compagnie di stabilire dei marciapiedi provveduti di un bracciuolo per tutta la lunghezza del treno, onde i conduttori ed i viaggiatori abbiano il mezzo di sottrarsi all'attacco di un malfattore od all'incendio di un vagone.

Questa misura, dice il *Journal des Débats* riceverà la sua applicazione su tutte le linee. Essa venne già applicata sulle ferrovie del Nord e del Mezzogiorno.

— Il *Times of India* annunzia che molti de' più celebri successori di Nemrod, il maggiore Belgrie, detto l'*uccisore di tigri*, ha terminata una serie di caccie, durata due mesi. Col colonnello Chambertain, col colonnello Fraser e col capitano Martin egli ha ucciso 36 tigri, 6 orsi e 4 pantere.

— Giovedì sera fu fatto un tentativo diabolico per far saltare in aria il teatro di Exeter. Il rappresentante del sig. Betton aveva fatto la ronda d'ispezione alle 8 di sera, e tutto stava bene. Due ore dopo una bambina che abita in una stanza contigua al teatro vide dentro l'edificio errare un lume, e ne fece avvertito qualcuno che chiamò la polizia, la quale arrivò con alcune persone dello stabilimento. Allora si vide che tutti i robinetti dei becchi del gas erano stati aperti, e che due becchi erano stati accesi. Due ore dopo sarebbe avvenuta una esplosione terribile. La casa del teatro era abitata da cinque persone e attorno eranvi molte altre abitazioni. Le chiavi non furono ritrovate. La cosa dee essere stata fatta da qualcuno che conosce l'interno del locale, e si hanno dei sospetti per una persona che un tempo era al servizio del teatro. (*Daily News*)

— Se egli è vero che il più gran numero di copie dei giornali da 5 centesimi si tira in Europa e soprattutto in Francia, bisogna riconoscere, dice il *Moniteur Universel*, che la più gran tiratura dei giornali di gran sesto a buon mercato si fa in America. Il *New-York Herald* mette in circolazione quasi tre volte tante copie quante il *Times* e il *Public Ledger* fa una tiratura di 70,000 copie al giorno.

La storia del *Public Ledger* merita di essere riferita.

Questo giornale, uno dei più ricercati negli Stati Uniti, venne fondato nel 1836. Ecco la sua origine: tre operai tipografi, i signori Silvain, Abell e Simmons, associaronsi e adunato tutto il danaro di cui potevano disporre, ossia 25,000 franchi, deliberarono di consacrarlo alla loro intrapresa. Essi non avevano appoggio alcuno; con sì poco danaro rischiavano dunque molto. Il loro giornale fu dapprincipio un piccol foglio che vendevano ad un cent la copia. Composero essi stessi il primo numero, lo stamparono sotto un torchio a manovella e lo distribuirono essi medesimi ai loro abbuonati. Era quella la prima volta che un giornale a buon mercato si vendesse in America. Essi facevano pagare anticipatamente gli annunzi e gli abbuonamenti. Era questo un sistema affatto nuovo negli Stati Uniti; e siccome persistevano saldi in esso, perdettero dapprima un buon numero di soscrittori. Checchè ne sia, il *Public Ledger* finì per cattivarsi la fiducia del pubblico; la sua prosperità crebbe e la tiratura facevasi ogni anno più ragguardevole.

Uno dei soci, il signor Simmons, morì alcuni anni dopo e nel mese di dicembre del 1864 i signori Silvain e Abell vendettero il loro giornale al proprietario attuale. Essi avevano accumulato due milioni di dollari.

Il nuovo proprietario Childs era egli pure l'artefice della propria fortuna. Venuto a Filadelfia all'età di 14 anni entrò presso un libraio. Divenne più tardi editore, e la settimana scorsa inaugurò una tipografia modello, tutta propria al *Public Ledger*. Ha fatto costruire a sue proprie spese l'immensa fabbrica che consacrò al giornale e la fornì di materiale nuovissimo. Stabilì inoltre presso Filadelfia una fabbrica di carta che deve sovvenire ai bisogni del suo giornale. Questi due stabilimenti valgono, secondo la voce pubblica, dieci milioni.

Presentemente il *Public Ledger* è un giornale di quattro grandi pagine, che si da per 10 cents (currency) o 40 centesimi circa per settimana d'abbuonamento.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1867-68 sono vacanti nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino quattro posti gratuiti, a carico della provincia di Torino, ai quali potranno solo concorrere i nati nella provincia medesima.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole od all'ispettore del circondario in cui risiedono entro tutto il 5 di agosto prossimo la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti della provincia di Torino dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al presidente del Consiglio provinciale per le scuole, per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il presidente del Consiglio o l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appie' di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al suddetto presidente del Consiglio provinciale fra tutto il 10 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche provincie che ora fanno parte della provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammissione nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 15 luglio 1867.

Il Direttore
della R. scuola superiore di medicina veterinaria
T. TOMBARI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 22.

Per l'apparizione di alcuni casi di cholera in diversi comuni marittimi della Sicilia e specialmente in Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Terranova, Vittoria, Scoglitti, Augusta e Santo Stefano Camastra, il ministro dell'interno

Decreta:

Saranno da oggi in poi ritenuti di patente brutta per cholera i porti e scali del golfo di Castellammare del Golfo, quelli del litorale della provincia di Trapani compreso tra Capo Feto ed il confine della provincia di Girgenti, gli altri tra il confine della provincia di Girgenti e Scicli inclusive, quelli tra il confine delle provincie di Catania e Siracusa, quest'ultimo porto escluso; ed infine gli altri tra il confine della provincia di Palermo e Sant'Agata di Militello, questo scalo escluso.

Le navi di colà partite saranno sottoposte negli altri porti del Regno a 15 giorni di quarantena di osservazione ed a tutti gli altri trattamenti previsti dal decreto 29 aprile prossimo passato.

Data a Firenze, addì 19 luglio 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Dal dì 17 corrente luglio fu aperto nel compartimento di Palermo l'ufficio telegrafico di Villarosa (provincia di Caltanissetta) pel servizio del Governo e dei privati.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio telegrafico annunzia che la scorsa notte nel tratto di ferrovia tra Ospedalicchio e Bastia usciva dalle rotaie il treno n° 54 proveniente da Foligno. Hannosi a deplorare sette persone ferite; quattro delle quali piuttosto gravemente.

Accorse immantinente sul luogo il delegato di pubblica sicurezza di Perugia, e si die' opera a provvedere al soccorso e trasporto de' feriti.

Effettuatosi prontamente il trasbordo dei passeggieri sopra altre vetture, il treno potè proseguire la sua corsa.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17.

Avvennero risse sanguinose tra greci e israeliti. Il patriarca greco e il gran rabbino s'adoperano d'accordo per tranquillare gli animi.

Bruxelles, 18.

Le LL. MM. portoghesi giunsero qui stanotte.

Parigi, 18.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6 1/3; nel portafoglio 4 1/3; nelle anticipazioni 4; nei biglietti 19 1/3, nel tesoro 1/3. — Diminuzione nei conti particolari 4 2/3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	17	18
Fondi francesi 3 %	68 82	68 90
Id. 4 1/2 %	99 50	99 25
Cons. ital. 5 %	49 75	49 50
Id. fine mese	49 70	49 65
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	353	357
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	241	241
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	71	72
Id. Lombardo-venete	380	382
Id. Austriache	466	465
Id. Romane	72	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	112	113
Id. prest. austriaco 1865	327	328
Id. in contanti	331	332

Londra, 18.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 3/4

Bukarest, 18.

Dieci israeliti vagabondi vennero condotti in Turchia, d'onde erano originari; ma una nave turca li condusse sulla riva rumena. Avendo trovato opposizione al loro disbarco, il comandante della nave li gettò nel Danubio. Otto furono salvati dagli abitanti di Galatz e due perirono annegati.

Bukarest, 17.

Il *Monitore Rumeno*, esponendo i particolari relativi al fatto degl'israeliti di Galatz gettati nel Danubio, soggiunge che il Ministero ha inviato colà una Commissione incaricata di fare una scrupolosa inchiesta.

Parigi, 18.

Il re di Wurtemberg e la regina di Prussia sono partiti ieri sera.

Le voci corse che il principe Napoleone debba andare in missione a Copenaghen, e che Moustier abbia inviata una nota al governo prussiano, sono qui considerate come inesatte.

Rouher andrà alle acque di Carlsbad dopo la chiusura della sessione.

Assicurasi che l'Imperatore andrà a Plombières nel principio di agosto.

Il Senato ha approvato con 53 voti contro 46 la legge che abolisce l'arresto personale per debiti.

La *Patrie* e il *Constitutionnel* annunziano che l'Imperatrice andrà a passare due giorni colla regina Vittoria all'isola di Wight. L'Imperatrice partirà il 22 corrente.

Vienna, 18.

È smentita la voce che l'ex-re dell'Annover voglia trasferire la sua residenza a Parigi.

Monaco, 18.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia che il re Luigi II partirà sabato per Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro ancora stazionario nel sud, e alzato di 2 a 3 mm. nel nord della Penisola. Cielo sereno e mare qua e là mosso. Nord-ovest piuttosto forte.

Pressioni forti in Francia, e sotto la normale di 10 a 12 mm. in Iscozia e Norvegia. Una nuova burrasca passa sulla Manica.

Qui il barometro abbassa sotto il dominio dell'ovest.

Stagione buona: probabile mantengasi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,5	mm 753,5	mm 753,6
Termometro centigrado	27,5	32,0	24,0
Umidità relativa	60,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima + 32,5; minima + 20,0

Minima nella notte del 19 luglio + 18,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Amleto principe di Danimarca*, a beneficio dell'artista Tommaso Salvini.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *La Signora dalle camelie*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 19 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 10	53 »	53 10	53 »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/4	71 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 1/2	35 1/5	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	45 1/2	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	169 »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	202	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	124 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 68	26 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 23
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 Della Francia 106 70 a vista — Napoleoni 21 23.

Il sindaco A. MORTERA.

Municipio di Pinerolo

Concorso per titoli alle cariche di Preside-Direttore, di Professori e Maestri nell'Instituto tecnico (Sezioni Commerciale ed Agronomica) e nella Scuola tecnica.

Con deliberazione del 20 giugno prossimo passato il Consiglio comunale avendo stabilito l'apertura in questa città al principio del prossimo anno scolastico di un istituto tecnico per le sezioni commerciale ed agronomica, colle seguenti cariche:

1. Preside dell'istituto e direttore insieme della scuola tecnica, con sopravveglianza anche sulle scuole elementari, collo stipendio di . . . L. 1,800
2. Professore di lettere italiane, storia e geografia, coll'incarico pure di dare le nozioni sui doveri e dritti dei cittadini nella scuola tecnica » 1,700
3. Professore di economia politica, storia dei commerci e delle industrie, e istituzioni di diritto amministrativo e commerciale . . . . » 1,700
4. Professore di fisica e chimica generale ed agricola, coll'incarico pure di dare le nozioni di fisico-chimica nella scuola tecnica . . . » 1,700
5. Professore di agronomia, di computisteria agraria, e di storia naturale, con incarico pure di porgere le nozioni di scienze naturali alla scuola tecnica . . . . » 1,700
6. Incaricato per il disegno e l'agrimensura . . . . » 1,400
7. Incaricato per la lingua inglese . . . . » 1,400
8. Incaricato per la computisteria, e le nozioni sulle materie prime, coll'incarico pure di insegnare la contabilità nella scuola tecnica . . » 1,400

E riordinato la scuola tecnica, colle cariche:

1. Maestro di lingua italiana, geografia e storia, collo stipendio di L. 1,400
2. Maestro di aritmetica, geometria, algebra e nozioni di meccanica » 1,400
3. Maestro di lingua francese, con incarico di fare anche ripetizioni nell'istituto tecnico . . . . » 1,400
4. Maestro di calligrafia, disegno lineare, d'ornato e d'architettura » 1,280

S'invitano

Gli aspiranti ad una delle dette cariche nell'istituto o nella scuola tecnica a presentare le loro domande scritte su foglio di carta bollata a centesimi 50, corredate dei titoli comprovanti la loro capacità legale, od idoneità per l'insegnamento a cui concorrono, e la onorevole condotta, a senso delle discipline vigenti per l'istruzione pubblica, franche di posta, all'indirizzo del sindaco, non più tardi che entro tutto il 31 luglio corrente.

Pinerolo, addì 15 luglio 1867.

Il Sindaco
Carletti.

1974

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico
PER EDOARDO SOFFIETTI

PREZZO : cent. **50** - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA — *Firenze, via del Castellaccio.*

Citazione per proclami.

Coerentemente ad analoghi decreti autorizzativi emanati dal tribunale civile di Lucca, in base all'art. 146 della vigente procedura civile, sotto le date respettive del 26 giugno e 6 luglio 1867, e ad istanza di Lorenzo del fu Francesco, ed Ermete e Francesco del fu Giorgio Guglielmi, possidenti domiciliati a Seravezza, si citano con questo proclama i signori

Rossetti avv. Costanzo di Bartolommeo, Alessandrini Maria, Bichi dottor Biagio, Luigi di Bartolommeo, Annunziata e Costanzo di Bartolommeo, Giuseppe e fratelli di Lorenzo, Buselli Felice di Giuseppe, Jacopo di Giuseppe, Bazzichi Giovanni di Antonio, Battella Lorenzo di Jacopo, Giannarelli Angiolo, Vincenzo Luca e Pellegrino di Luigi, Battella Caterina del fu Salvatore, Battella Pellegrino di Jacopo, Bertagna Giuseppe di Vincenzo, Gaspero di Giovanni, Giuseppe di Domenico, Niccola di Giovanni, Francesco di Giovanni, Martino di Giovanni, Antonio di Giovanni, Felice di Battista, Giuseppe di Francesco, Balduini Vincenzo, Bertozzi Benedetto di Biagio, Giannini Battista di Giovanni, Domenico di Giovanni, Luigi di Giovanni, Giannelli Lorenzo di Francesco, Niccola e Bartolomeo di Luigi, Graziani Bartolommeo di Giovanni, Neri Francesco di Angiolo, Pancetti Agostino di Battista, Simi don Paolo, Giuseppe di Angiolo, Sigali Giovanni di Luigi, Tognini Fortunato e fratelli di Stefano, Ulivi Giuseppe di Francesco, Verona Pellegrino di Domenico, Lorenzo di Antonio, Ranieri di Bartolommeo, Lorenzo Anselmo di Antonio, Matteo di Antonio, Gregorio di Domenico, Carlo di Pasquale, Natale e fratelli di Giuseppe, Giannini Lazzaro di Battista e Vannoni Giovanni, tutti come attuali possessori secondo l'estimo dei beni posti nella comunità di Stazzema e contemplati nel contratto del primo luglio 1822, registrato a Seravezza il giorno successivo e rogato dal notaro Candido del fu Luca Baschieri, cancelliere comunitativo di Pietrasanta, e si citano pure tutti i loro eredi, successori singolari ed aventi in qualunque modo interesse o diritto al condominio dei fondi già comunali di Stazzema contemplati nel detto contratto per l'oggetto che compariscano avanti il signor pretore di Seravezza all'udienza del giorno ventisette agosto 1867, e si proceda in loro contradditorio alla nomina di uno o più periti giudiciali, con incarico ai medesimi di apporre i veri termini di confine attualmente smarriti od alterati fra la proprietà libera dei convenuti e quella soggetta al diritto di escavazione riservato a favore degli attori col rammentato contratto Baschieri.

Si dichiara che gli attori saranno rappresentati nel giudizio relativo dal sottoscritto.

Fatto li 7 luglio 1867.

1975 Dott MATTEO EMANUELLI

Estratto. 1973

Mediante decreto del signor conte senatore prefetto della provincia di Firenze del dì 30 giugno 1867 fu autorizzata la occupazione di un appezzamento di terra di proprietà dei fratelli Sebastiano e Giovanni Fontani, corrispondente da un lato sulla via circondaria esterna fra la Porta alla Croce e quella di Pinti, posto in sezione D, faciente parte della particella di n° 36, nella soppressa comunità di Rovezzano, ed ora aggregata al comune di Firenze, il di cui articolo di stima figura al catasto in testa Giuntini, espropriato per la costruzione dei grandi viali secondo il progetto del sig. cav. architetto Giuseppe Poggi, dichiarati opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 dicembre 1865; e ciò stante il deposito dell'importare delle indennità dovute ai signori Sebastiano e Giovanni Fontani, liquidate in lire undicimila quattrocento novantacinque e cent. 48 dalla perizia e stima giudiciale del signor ingegnere Francesco Petrini del dì 22 maggio prossimo passato, registrata a Firenze il giorno successivo, eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze.

La suddetta somma di lire undici mila quattrocento novantacinque e cent. 48 come sopra depositata, dovrà esser pagata ai signori Sebastiano e Giovanni Fontani, salva la prova della libertà dei beni come sopra espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
legale della comunità di Firenze.

Smarrimento.

Dionisio del fu Bartolomeo Petrucci di Valdibrana, comunità di Porta al Borgo, per ogni buon fine ed effetto rende noto che nella sera del 12 luglio corrente fu derubato di due cartelle, al portatore, del Debito pubblico italiano 5 per cento, che una segnata di n° 3526 con rendita di Ln. 100, l'altra di n° 3510 con quella di L. n. 50, ambedue della sede di Firenze. 1968

Diffidamento.

La signora Marianna Denniston nei Tedesco a tutti gli effetti di ragione deduce a pubblica notizia che il mobiliare, biancheria e argenteria che trovasi nel primo piano della casa posta in via Romana al n° 40, ed abitato dal signor Michele Tedesco sono di lei esclusiva proprietà; diffida perciò chiunque e per qualsiasi titolo di azionare i medesimi mobili o di perseguitarli per veruna ragione, credito e causa a lei estranea.

Firenze, 18 luglio 1867. 1970

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

2ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 15362, sotto il nome di Massimo Magni, per la somma di lire 288.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, 17 luglio 1867. 1967

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

Terza e ultima denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 12252, sotto il nome di Niccolò Frosini per la somma di lire 690.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 17 luglio 1867. 1966

Inibizione di caccia. 1976

I sottoscritti, prevalendosi delle facoltà loro concesse dalle veglianti leggi, dichiarano pubblicamente di proibire, conforme proibiscono, a chiunque di introdursi nei respettivi loro beni infrascritti per esercitarvi la caccia o l'aucupio senza loro espressa licenza, intendendo di procedere contro chiunque contravventore per il risarcimento dei danni tutti in qualunque modo derivabili ai loro beni, e per la repressione di ogni contravvenzione nei modi e con i mezzi autorizzati dalle veglianti leggi, sulla denunzia e rapporto di Tommaso-Jacopo di Michele Bastianelli che nominano in loro guardia campestre, a tale ufficio abilitato e riconosciuto dalla R. prefettura di Lucca con decreto del 1° maggio anno corrente, previo giuramento da esso prestato avanti il R. pretore di Lucca (Campagna) con verbale del dì 13 del mese suddetto. Fanno inoltre pubblicamente noto che i beni che intendono di tutelare nel modo che sopra sono posti nella comune di Viareggio, sezione di Bozzano, luogo detto al Pagnini ed alla Fattoria, alla Villa Talenti, al Colle ed alla Piana, alla Chiusa ed al Malfonte, alle Pergolette, alla Ghiaja, al Pignano, alla Cava, al Portone, le Gatte, Santa Lucia, Pollizzone, Pignano Lecceta, al Pariglia, al Pignano, alla Fontana, al Borrone, alla Chiusa ed al Malfonte; e nel comune di Lucca, sezione di Chiatri, luogo detto Valorsaja, al Monte Aspro, al Piano, al Leccone, la Berica, al Monte Ritto, la Vigna dell'Acqua, al Boschetto, di Toppini e le Rosselle, e al Castelletto.

Lucca, 31 maggio 1867.

Conti Felice e Luigi Talenti.
Dott. Francesco Del Prete.
Paolino Raffaelli.
Felice e fratelli Del Magro.

Estratto. 1972

Mediante decreto del signor conte senatore prefetto della provincia di Firenze del dì 30 giugno 1867 fu autorizzata la occupazione di un appezzamento di terra lungo la via Fiesolana, presso il torrente Mugnone, rappresentato al catasto della comunità di Fiesole, oggi di Firenze, in sezione I dalla particella di numero 690, compresa nell'articolo di stima 401, spettante in proprietà a Giuseppe Paoletti, ma vegliante tuttora in conto di Relli Luigi e Marini Giuseppe; quale appezzamento è stato espropriato per la costruzione dei grandi viali secondo il progetto del signor cav. architetto Giuseppe Poggi, dichiarati opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 dicembre 1865, e ciò stante il deposito dell'importare delle indennità dovute al sig. Giuseppe Paoletti liquidate in lire tremila novecento quarantacinque e centesimi 30 dalla perizia e stima giudiciale del sig. ingegnere Francesco Petrini del dì 22 maggio prossimo passato, registrata a Firenze il giorno successivo, eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze.

La suddetta somma di lire tremila novecento quarantacinque e centesimi 48, come sopra depositata, dovrà esser pagata al suddetto sig. Giuseppe Paoletti, salva la prova della libertà dei beni come sopra espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
legale della comunità di Firenze.

Estratto. 1971

Mediante decreto del signor conte prefetto della provincia di Firenze del dì 30 giugno 1867 fu autorizzata la occupazione di un appezzamento di terreno contiguo a quello di cui fu ordinata collo stesso decreto l'espropriazione a carico di Sebastiano e Giovanni Fontani, di proprietà di Angiolo Gori, formante parte della particella 36, in sezione D, della già comunità di Rovezzano, ed ora di quella di Firenze, vegliante tuttora al catasto in conto Giuntini, per omessa voltura; qual terreno è stato espropriato per la costruzione dei grandi viali secondo il progetto del signor cav. architetto Giuseppe Poggi, dichiarati opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 dicembre 1865; e ciò stante il deposito dell'importare delle indennità dovute al signor Angiolo Gori, liquidate in lire dodicimila dugento quattordici e centesimi 32 dalla perizia e stima giudiciale del sig. ingegnere Francesco Petrini del dì 22 maggio prossimo passato, registrata a Firenze il giorno successivo, eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze.

La suddetta somma di lire dodici mila dugento quattordici e cent. 32, come sopra depositata, dovrà esser pagata al suddetto signor Angiolo Gori, salva la prova della libertà dei beni come sopra espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
legale della comunità di Firenze.

Informazioni per assenza.

1ª pubblicazione in conformità dell'articolo XXIII del Codice civile.

Con decreto proferito dal tribunale civile di Livorno il 12 luglio 1867 è stata dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione d'assenza proposta con ricorso del 3 luglio medesimo dalla signora Paolina Scardigli vedova Guerrazzi, moglie in seconde nozze del sig. Giuseppe Norci, attendente alle cure di famiglia, domiciliata e residente a San Rufino, comune di Lari, provincia di Pisa, attualmente degente in Livorno, ed è stato ordinato che siano assunte informazioni relativamente all'assenza del signor Pietro del fu signor Giuseppe Scardigli, già domiciliato in Livorno.

Livorno, li 19 luglio 1867.

1979 AVV. FABIO SCARDIGLI.

Avviso.

Sono intimati tutti quelli che avessero dei crediti contro il defunto sacerdote signor don Antonio Fabbrini, pievano della chiesa di San Lorenzo a Montefiesole, a presentare i loro titoli di credito al dottor Bartolommeo Bacci nel di lui studio in via de'Servi al n° 32 entro giorni quindici, decorsi i quali si avranno per decaduti dai loro diritti.

1977 Dott. BART. BACCI.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza del tribunale civile di Casale Monferrato 24 maggio scorso, ad istanza dell'ingegnere Carlo Ivaldi di Moncalvo, veniva dichiarata l'assenza del di lui fratello Alberto Ivaldi ed ordinate le pubblicazioni, notificanza ed inserzioni volute dall'art. 23 del Codice italiano.

Casale Monferrato, 18 luglio 1867.

1978 NEBBIA PIETRO, caus. capo.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Vincenzo Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Filottete Ponta negoziante di legname avente già banco in Piazza della Signoria in questa città, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento suddetto a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 29 luglio corrente, a ore 11, nella Camera di consiglio di questo tribunale onde procedere alla formazione del concordato fra il fallito e i suoi creditori; altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'articolo 642 del Codice di di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 18 luglio 1867.

1969 M. DE METZ, vice canc

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . .	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia.	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . .	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Gioocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* . . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali. 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio